

RIVIERA DEL CORALLO: NON SOLO TRASPORTI



Così diventerà la vecchia aerostazione del Riviera del Corallo



di Gianni Olandi

ALGHERO. Dopo una stagione decisamente positiva per quanto riguarda il traffico aeroportuale, l'obiettivo è quello di superare il record storico di un milione e mezzo di passeggeri trasportati in un anno, lo scalo si appresta ora a vivere una vera e propria rivoluzione di tipo strutturale.

Sono infatti cominciati i lavori di riqualificazione della vecchia aerostazione che vengono eseguiti dall'Ati formata dalle imprese sassaresi Mario Ticca e Novaco dei fratelli Luciano e Gian Nicola Montalbano per un importo complessivo di 4 milioni e 300 mila euro.

«Stiamo procedendo all'adeguamento dell'appalto già esistente — sottolinea il direttore generale Mario Peralda — a cominciare dalla logistica del settore riservato ai

Nello scalo tre bar, un ristorante e numerosi negozi

Verranno spesi 4 milioni e 300 mila euro

controlli di sicurezza. Saranno "a vista", quindi controllabili direttamente dai passeggeri che si trovano in aerostazione e nella zona commerciale». Il commerciale sembra diventato per il management della Sogeaal un

È stato aperto il cantiere per la riqualificazione della vecchia ala passeggeri

Aeroporto, partiti i lavori

Una struttura supermoderna e decisamente più razionale



ze si svolgeranno in una unica corsia che avrà così una doppia funzionalità con un consistente recupero e ottimizzazione degli spazi.

Non è infatti un caso che l'adeguamento strutturale in corso aumenterà la disponibilità di aree interne.

«Saranno recuperati circa 800 metri quadri — aggiunge il direttore generale della Sogeaal — che saranno destinati alla commercializzazione. La stessa viabilità interna è stata studiata per dare la maggiore visibilità possibile alle aziende presenti in aeroporto». Rivoluzione anche nella logistica dei bar: è pre-

visto un punto di ristoro all'esterno dell'aerea portuale, uno interno al centro e il terzo, è questa una novità rispetto all'attuale assetto, nell'area riservata ai passeggeri che hanno superato i controlli di sicurezza. Una soluzione quest'ultima che era attesa da tempo e che costituisce un riferimento certo per l'utenza in attesa dell'imbarco. E' prevista anche la realizzazione di una sala ristorante. Altra novità è rappresentata dalle postazioni delle società di autonoleggio, uno dei grandi business dell'aeroporto, che saranno collocate all'esterno dell'aerostazione

in spazi che si spera siano meno angusti di quelli attualmente a disposizione.

Gli interventi previsti dalla revisione del progetto originario, a Nuraghe Biancu li chiamano "adeguamenti", sono coperti soltanto in parte dell'attuale appalto in corso di esecuzione. Sono quindi previsti ulteriori lavori complementari, nuove opere e presumibilmente nuovi appalti, oltre a una revisione della viabilità esterna. Programmazione possibile per la disponibilità dei 14 milioni di euro provenienti dai Fondi Fas.

«Oggi disponiamo di una operatività esecutiva — aggiunge ancora Mario Peralda — che abbiamo raggiunto dopo oltre un anno interamente dedicato alla rivisitazione progettuale dell'intero impianto». In questo contesto da segnalare la stretta collaborazione con il direttore della sede locale dell'Enac Marco Di Giugno e lo staff tecnico Sogeaal coordinato dall'ingegner Gianluca Langella. Sull'arricchimento estetico e funzionale dell'aerostazione, e soprattutto sul potenziamento dell'offerta commerciale, appare evidente la "mano" di Lelle Ciaravola, direttore marketing.

La sensazione che giunge dalla rivoluzione in atto nel Riviera del Corallo e che l'attuale management della società di gestione stia cercando di far diventare lo scalo non solo un riferimento del trasporto aereo ma anche un polo di attrazione di tipo commerciale destinato a un vasto territorio.



L'inanellamento di un uccello

Lo studio sull'avifauna in corso nel Parco di Porto Conte Inanellati tremila volatili per seguire le loro migrazioni

ALGHERO. Un anellino metallico nella zampetta, qualche misurazione biometrica e poi di nuovo liberi di svollazzare. Dopo un anno di lavoro è terminata l'attività di inanellamento di oltre tremila volatili di svariate specie vicino alle falesie di Cala Barca, nel Parco di Porto Conte. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio chiamato «Studio sull'avifauna migratoria della Sardegna».

Il progetto — finanziato dall'assessorato regionale all'Ambiente e ed è coordinato dalla società Anthus di Cagliari — ha la finalità di studiare in Sardegna il flusso migratorio post nuziale (migrazione verso i quartieri di svernamento) e pre-nuziale (migrazione verso i quartieri di nidificazione) degli uccelli. La stazione di inanellamento di Capo Caccia, realizzata all'interno della foresta demaniale dell'Ente Foreste, è costituita da un impianto di circa 360 metri di reti per cattura dell'avifauna e da un

posto fisso all'interno di un prefabbricato. Qui, oltre al marcaggio individuale degli uccelli mediante l'apposizione nella zampa di un anello metallico sul quale è stampato un codice alfanumerico, vengono eseguite le operazioni di biometria standard che consistono nel calcolo del peso, della lunghezza complessiva dell'ala, nella lunghezza della terza penna remigante e del tarso.

Inoltre, per ogni individuo vengono raccolti dati riguardanti: il grasso, il muscolo, la muta del piumaggio, l'età

e, quando possibile, il sesso. L'attività di inanellamento vede impegnati tecnici esperti e dotati di una specifica abilitazione rilasciata dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del ministero dell'Ambiente) che garantiscono con la loro professionalità lo svolgimento della ricerca con il minor stress possibile per gli animali catturati. «La ricerca in atto — spiega il direttore del Parco Vittorio Gazale — permetterà di comprendere meglio l'importanza dell'area di Porto Conte come luogo di sosta dei migratori durante i passi autunnali e primaverili e, di conseguenza, permetterà di acquisire utili indicazioni per la gestione degli habitat frequentati da queste specie». I dati sino ad ora raccolti dimostrano che l'area del Parco di Porto Conte ha una notevole importanza scientifica sia come luogo di riproduzione di numerose specie di uccelli sia come luogo di sosta di numerose specie durante la migrazione.

IN BREVE

DISOCCUPATO

Arrestato per spaccio

ALGHERO. Lunedì sera i carabinieri della Compagnia cittadina hanno arrestato per coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio un disoccupato di 22 anni. Durante la perquisizione nel suo appartamento i militari hanno trovato due piante di cannabis indica del peso complessivo di 1,2 chilogrammi, più 35 grammi di marijuana. Ieri è stato convalidato l'arresto e il giudice ha disposto l'obbligo di firma.

OMNIUM CULTURAL

Conferenza di Aldo Sari

ALGHERO. L'Omniium cultural de l'Alguer continua nella sua opera di sensibilizzazione e diffusione della lingua catalana. Domani alle 19, nei locali dell'associazione, in via Carlo Alberto 33, si terrà una conferenza dello studioso Aldo Sari dal titolo «Lo llenguatge de la publicitat». Sarà infatti affrontato il tema delle varie forme di comunicazione pubblicitaria e in particolare del linguaggio utilizzato per renderla più persuasiva. Aldo Sari è docente di Storia dell'Arte moderna alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari.

OBRA CULTURAL

«L'Alguer i la Patum»

ALGHERO. Venerdì alle 18, nei locali della biblioteca catalana de l'Obra Cultural è in programma una conferenza su «L'Alguer i la Patum» (la Patum è la cerimonia che da secoli si tiene in diverse città della Catalogna in occasione del Corpus Domini, e dichiarata dall'Unesco, sin dal 2005, patrimonio immateriale e orale dell'umanità). Dopo il saluto e la presentazione del presidente dell'Obra Cultural Giuseppe Tilloca interverrà il Ramon Felipó, uno dei massimi studiosi della storia della Patum.

ALGHERO. Niente acqua durante la notte. Lo dice Abbanoa, che ha comunicato agli uffici comunali quanto diverse problematiche all'impianto di potabilizzazione di Monte Agnese (foto) stiano determinando la riduzione dei volumi di erogazione idrica. «Durante questa settimana — avvertono dal distretto di Sassari — si eseguiranno manovre finalizzate al riempimento dei serbatoi di accumulo, con stop dell'erogazione dell'acqua a partire dalle 22,30 fino alle 5 del giorno successivo». Nel dettaglio, stando ad Abbanoa i disagi sono causati dal persistere dell'eccessiva torbidità nell'acqua grezza fornita dall'E-

Abbanoa, mancherà l'acqua durante la notte

Problemi da risolvere nell'impianto di potabilizzazione di Monte Agnese

nas e proveniente dai bacini del Coghinas e del Cuga, che hanno reso necessaria la riduzione della portata lavorata dall'impianto di potabilizzazione di Monte Agnese per consentire il costante lavaggio dei filtri: operazione che si svolge quasi venti volte nell'arco della giornata per evitare l'intasamento dell'impianto che alimenta Alghero con il suo agro e Fertilia. Su 365 litri al secondo lavorati in condizioni ordinarie si è passati a una fornitura di 285



litri al secondo: una quantità insufficiente per garantire un costante approvvigionamento di acqua potabile dell'utenza e il mantenimento dei livelli nel serbatoio Maltauro. Tutto ciò evitando eventuali fuori norma della risorsa idrica distribuita. «Fino a quando le condizioni di torbidità continueranno — concludono da Abbanoa — sarà necessario procedere anche nei prossimi giorni con le interruzioni notturne dell'erogazione idrica. (a.m.)